



**AI FRATELLI, SORELLE E LAICI
DELLA FAMIGLIA AGOSTINIANA**

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

mi rivolgo a voi con gioia e gratitudine per salutarvi e porgervi i miei auguri per le prossime feste di Santa Monica e del nostro amato padre Sant'Agostino. In questi giorni di particolare rilevanza nel nostro calendario liturgico e di vitalità, solleviamo i nostri cuori e innalziamo le nostre preghiere in comunione, mentre celebriamo con giubilo la loro santità e i doni che il Signore ha concesso loro a beneficio nostro e di molti.

Spero con tutto il cuore che siate in buona salute, sia nel corpo che nello spirito, e mi auguro che questi giorni di festa siano per tutti noi un'occasione propizia per raccogliere i frutti spirituali che nascono dalla contemplazione e dalla celebrazione delle virtù di questi due grandi santi che la fede univa non meno del sangue. Che la loro vita di fede, speranza e carità, di preghiera di supplica e di lode, di ricerca incessante della verità continui a essere una luce e una guida nel nostro cammino quotidiano.

Vorrei inviare un saluto particolarmente affettuoso a quei fratelli e sorelle che, in questo momento, stanno attraversando situazioni di malattia o di particolare tribolazione. Sappiate che siete presenti in modo speciale nelle nostre preghiere. Confidiamo che l'intercessione di Santa Monica e di Sant'Agostino vi porti conforto e forza in questi momenti difficili. Vi doni anche speranza, perché *la speranza non delude*. Lo afferma San Paolo nella sua lettera ai Romani (5, 5) e lo dice il Santo Padre Francesco nella prima frase della Bolla di Convocazione del Giubileo del prossimo anno¹, di cui "*la speranza è il messaggio centrale*"².

«*Nel cuore di ogni persona – scrive il Papa – è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità*»³. Anche nei nostri conventi, a volte, troviamo frati che vivono scoraggiati, nonostante la grandezza della loro vocazione. Anzi, probabilmente tutti noi, sommersi dalle difficoltà e dalle oscurità, siamo stati prima o poi travolti da sentimenti simili. Accogliamo, allora, l'invito del Santo Padre a riaccendere la speranza e a riscoprire, a questo scopo, la virtù della pazienza, così estranea ai nostri tempi e così necessaria per produrre frutti di opere buone⁴.

Peregrinantes in spem è il motto del Giubileo. Siamo *pellegrini della speranza*. Anche per Sant'Agostino l'uomo è *homo viator*⁵ e la vita cristiana è un pellegrinaggio di ascesa verso Dio in

¹ «*Spes non confundit*», «La speranza non delude» (Rm 5, 5). S.S. Papa Francesco, *Spes non confundit*. Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025. Testo completo in:

https://www.vatican.va/content/francesco/it/bulls/documents/20240509_spes-non-confundit_bolla-giubileo2025.html

² S.S. Papa Francesco, *Spes non confundit* 1.

³ *Ibidem*.

⁴ Cf. *Ibidem* 4.

⁵ Cf. *Conseguenze e perdono dei peccati e battesimo infantile* 2, 13, 20.

cui il movimento non avviene con i piedi, ma con gli affetti e la condotta. Il Figlio di Dio, che è la nostra Patria, facendosi uomo si è fatto via. Camminiamo attraverso l'uomo per arrivare a Dio, camminiamo per Lui per arrivare a Lui (cfr. Sermone 141) e spogliamoci di tante cose che sono di troppo e ci appesantiscono, affinché solo il *nostro amore sia il nostro peso* (Confessioni 13, 9, 10) per poter salire più facilmente la vetta della conversione.

Per questo abbiamo bisogno di un'intensa vita di preghiera, perché in essa alimentiamo la fiamma della carità, che infiamma ed eleva i nostri cuori. Non per niente il Papa ha proposto l'attuale anno 2024 come Anno della Preghiera, in preparazione al Giubileo che verrà: «*Mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo*»⁶. Egli, infatti, non si aspetta che con la preghiera gli manifestiamo la nostra volontà, ma che esercitiamo il nostro desiderio per preparare la nostra capacità di ricevere ciò che Egli ci darà, perché «*con tanto maggiore capacità riceveremo quel bene molto grande, con quanto maggior fede lo crediamo, con quanto maggiore fermezza speriamo in esso, con quanto maggiore ardore lo desideriamo*» (Lettera 130, 8.17, a Proba).

Sant'Agostino è un maestro di preghiera, e lo è in buona misura perché ha avuto in sua madre un'eccellente maestra, che continua ad esserlo per noi e per tanti fedeli che trovano nella sua preghiera tenace e perseverante un modello vicino e uno stimolo potente. Monica è una santa molto amata nelle nostre comunità e nei nostri apostolati. Innumerevoli istituzioni portano il suo nome o la hanno adottata come patrona e alcune iniziative, come i gruppi delle Madri di Santa Monica, fioriscono con sorprendente e rinnovata vitalità.

Nella fede, nella speranza e nella carità, preghiamo sempre con un desiderio continuo (cfr. *Ibidem* 18). Preghiamo con speranza, preghiamo con fedeltà e amore, preghiamo con perseveranza e pazienza (cfr. *Ibidem* 29). Lodiamo Dio, non solo con la lingua e la voce, ma anche con la nostra coscienza, la vita, le opere (cfr. Esposizione sui Salmi 148, 2). Preghiamo con particolare impegno nel tempo rimanente di questo Anno di Preghiera: per la nostra conversione, per i nostri fratelli sofferenti, per le nostre comunità, per l'Ordine in questo percorso di preparazione al Capitolo Generale, per l'umanità, che serviamo, affinché trovi presto la strada che porta alla pace.

Preghiamo anche per la Chiesa in occasione della seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si terrà in Vaticano il prossimo ottobre e che rifletterà su come essere una *Chiesa sinodale in missione*⁷. Il Signore conceda alla sua Chiesa i frutti di un raccolto maturo e abbondante, e all'Ordine, in particolare, la grazia della comunione e della fedeltà diligente alla missione.

La celebrazione delle feste di Santa Monica e di Sant'Agostino accresca la nostra gioia e moltiplichi la nostra speranza. Ci affidiamo alla loro efficace intercessione.

Vi mando un abbraccio fraterno e mi affido alle vostre preghiere.

Dato in Roma, presso la Curia Generalizia dell'Ordine, il 25 agosto 2024.



P. Alejandro Moral Antón, OSA
P. Alejandro Moral Antón
Prior General O.S.A.

⁶ Lettera del Santo Padre Francesco a S.E. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, (11 febbraio 2022) Acta Apostolicae Sedis 114 (2022), pag. 302. Testo completo in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2022/documents/20220211-fisichella-giubileo2025.html>.

⁷ *Instrumentum laboris* per la seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, pag. IV.